

Comitato  
più salute  
meno antenne

Comitato  
no elettrosmog  
villa fabio

Comitato  
no antenne  
Pescara

Comitato  
Stop elettrosmog  
Chieti

Pescara, 10.5.2021

Comune di Pescara  
Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e BB. AA.  
protocollo@pec.comune.pescara.it  
c.a. Responsabile del Procedimento Dott. Scurti Edgardo  
scurti.edgardo@comune.pescara.it;

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare  
Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi  
DITEI@pec.minambiente.it

Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria,  
S.I.N.A. e Risorse Estrattive del Territorio  
dpc025@pec.regione.abruzzo.it

Al Responsabile della Prevenzione  
del Dipartimento Sanità della Regione Abruzzo  
dpf@pec.regione.abruzzo.it

Al Direttore dell'Ufficio IESP  
Dipartimento Prevenzione ASL Pescara  
aslpescara@postecert.it

Spett.le POLAB S.r.l.  
info@polab.it

ARTA Sede Centrale  
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

Al Sig. Sindaco di Pescara  
All'Assessore alle politiche ambientali  
All'Assessore alla Sanità  
All'Assessore al SUAP SUE  
Al Dirigente del SUAP SUE  
protocollo@pec.comune.pescara.it

Oggetto: "PIANO DI INSTALLAZIONE STAZIONI RADIO BASE PER RETE DI TELEFONIA MOBILE" -  
di cui all'albo pretorio del 25.3.2021 /n.1581  
Contributo n. 4

Premessa.

Da oltre 5 anni noi cittadini di Pescara e di Chieti nel constatare una proliferazione di SRB ci siamo

allertati quando abbiamo appreso che il parere favorevole dell'ARTA veniva fornito dopo la sola semplice verifica dei valori di campo elettromagnetico misurati dai gestori a terra, cioè al suolo o sul piano stradale, in una decina di punti. Infatti l'unica apparecchiatura in dotazione all'ARTA era un semplice sensore isotropico, almeno così ci risulta, e non un software dedicato per la valutazione preventiva delle emissioni elettromagnetiche generate dalle sorgenti trasmettenti.

A ciò si aggiunge la esiguità della dotazione organica adibita al settore, due o tre dipendenti, a fronte di istanze sempre più incalzanti. La ASL, poi, a sua volta, non faceva altro che ratificare il parere dell'ARTA in quanto specifico organo tecnico.

Era chiaro, quindi, che il parere favorevole fornito dall'ARTA si fondava essenzialmente sulla validità delle asseverazioni dei gestori circa il rispetto delle norme di legge vigenti sulla materia.

E d'altra parte noi sapevamo che, a memoria d'uomo, il funzionario comunale incaricato alla telefonia mobile non aveva mai rilasciato, da un decennio circa, un'autorizzazione espressa in maniera formale: erano dunque i gestori che, in forza delle loro certificazioni e asseverazioni sulla conformità dei progetti delle SRB alle vigenti norme di legge, comunicavano l'inizio dei lavori invocando il silenzio assenso.

A fronte di questa situazione e delle nostre molte perplessità il Comune di Pescara affidò alla ditta Polab S.r.l, specializzata in tlc, un incarico conoscitivo e programmatico delle SRB sul territorio comunale.

Quando a maggio 2018 la Polab S.r.l. presentò nella sala consiliare il lavoro espletato dal Dott. M. Citti e dalla Dott.ssa V. Satta constatammo con amarezza che in molte zone di Pescara vi era il superamento dei 6V/m. Da molti anni noi cittadini siamo stati irradiati a nostra insaputa con onde elettromagnetiche emesse dalle SRB installate per asseverazioni evidentemente errate e/o per autorizzazioni in silenzio assenso non idonee.

Dunque, fiduciosi nella correttezza dell'azione amministrativa del Comune ci aspettavamo che il giorno dopo l'esposizione del lavoro Polab il Comune si sarebbe attivato a far sanificare e bonificare le zone dove c'era il superamento dei 6V/m, unitamente al suo consulente Polab e con l'intervento dell'ARTA e della ASL senza aspettare l'approvazione del Consiglio Comunale o la VAS. Le criticità riscontrate dovevano essere rimosse immediatamente e indipendentemente dalla pianificazione successiva. Per legge generale dello Stato.

Così invece non è stato e ancora oggi dal maggio 2018 stiamo parlando di mitigazione quando già si sarebbe dovuto bonificare. E chi doveva bonificare? E chi doveva essere sanzionato o punito a termini di legge per non aver rispettato le norme poste a tutela della salute umana e dell'ambiente di vita e di lavoro? Stiamo ancora aspettando! Ed ora, con la sospensione sine die della Conferenza dei Servizi Decisoria, continueranno ad essere procrastinati i provvedimenti di sanificazione e di bonifica. Ma noi continueremo ad apportare i nostri contributi.

Fatta questa breve premessa veniamo ora ad esporre una particolare situazione emblematica della poca trasparenza su tutta la questione delle SRB di Pescara. Ci riferiamo alla

### **SRB TELECOM ITALIA SPA PE93 – PE VILLA FABIO via Campo di Giove, 5.**

A settembre 2017 la sopracitata SRB fu installata sul tetto di una civile abitazione ed attivata nel novembre successivo. Lo studio dell'Analisi dell'Impatto Elettromagnetico (AIE) allegato all'istanza descriveva i luoghi circostanti all'antenna per un raggio di solo 150 metri, e, quindi, il tecnico asseriva, alla pag. 6 della sua relazione: *Nell'area in esame non sono presenti altri impianti per telecomunicazione.* Questa dichiarazione e asseverazione era ed è veritiera solo al 25%, non al 100%. Infatti il D.Lgs. 259/03, dallo stesso tecnico citato tra le normative di riferimento alla pag 4 della sua relazione, obbliga, nel modello A dell'allegato 13, a redigere l'AIE attenendosi a puntuali prescrizioni quali, tra gli altri elementi, ” **Mappe catastali con scala non superiore a 1:2.000, con indicazione del punto di installazione e riportante la zona circostante con un raggio di almeno 300 metri intorno all'impianto:**” .

Il territorio compreso nel raggio di 150 metri corrisponde alla quarta parte di quello compreso nel raggio di 300 metri, il 25% appunto.

Ora noi ci chiediamo per quale motivo il tecnico TIM TELECOM abbia disatteso la prescrizione del citato decreto. A solo 200 metri circa dalla SRB da installare ed installata a Via Campo di Giove vi sono le SRB di Via Monte Genzana (non Genziana) il cui contributo elettromagnetico in quella zona non è nullo, anzi è abbastanza evidente e documentato come si osserva alle pag. 57 e 58 della relazione sullo “stato iniziale” Polab del 2018 e alle medesime pag. 57 e 58 della simile relazione del 2019. Quindi se il tecnico TIM TELECOM avesse studiato il territorio intorno all'antenna per un raggio di 300 metri avrebbe dovuto tener conto del contributo elettromagnetico delle SRB di Via Monte Genzana 1 (WIND TRE PE337 – finto camino) e di Via Monte Genzana 5 (WIND TRE PE013 e LINKEM PE0048C) anche nelle parti alte delle civili abitazioni e non solo sul piano stradale.

Ed infatti anche la legge regionale 45/04, nell'allegato 1, dice espressamente che gli elaborati tecnici da allegare alle istanze di autorizzazione devono riportare la eventuale presenza di altri impianti emittenti sulla medesima struttura o immobile, ospitante o nelle vicinanze. e la zona circostante per un raggio di almeno 300 metri intorno all'impianto.

Noi riteniamo, e questa è una nostra opinione, che la SRB TIM PE93 non poteva essere autorizzata, né formalmente né per silenzio assenso, per la manchevole rappresentazione dello stato dei luoghi, anche se vi era stata l'espressione del parere favorevole dell'ARTA che era fondato essenzialmente sull'asseverazione e dichiarazione di conformità da parte del gestore che risulta essere di validità osservabile.

Veniamo ora a delle considerazioni sulla SRB TIM PE93 da un'altra angolazione, cioè vogliamo esaminare come è stata studiata questa SRB dalla Polab. Alla pag.10 della relazione tecnica del maggio 2018 troviamo scritto le modalità operative dello studio Polab che trascriviamo integralmente:

#### **4.3 Criteri dell'attività svolta**

Lo studio viene suddiviso in diverse fasi:

- 1 Analisi dello stato attuale delle reti di telefonia e assimilabili e del loro collocamento territoriale, in particolare riguardo alla presenza o meno di edifici con altezze rilevanti e di aree cosiddette “sensibili” da un punto di vista sociale;
- 2 Calcoli previsionali di impatto elettromagnetico della SRB, utilizzando i dati radioelettrici forniti dall'Amministrazione Comunale, tenendo conto di eventuali altre SRB con contributo non nullo, ed analisi dei livelli previsionali presso i luoghi accessibili alle persone, con particolare riguardo agli edifici ed alle aree precedentemente individuati;

Vale a dire che per prima cosa la Polab fa l'elenco di tutte le SRB presenti sul territorio e poi provvede a fare l'analisi di ognuna di esse eventualmente in coppia o a triplette se interferiscono tra loro.

Dagli ultimi mesi del 2017 era in funzione la SRB TIM PE93 e quindi doveva essere censita nell'allegato di “stato iniziale” del 2018. Infatti a maggio 2018, quando fu presentato il lavoro della Polab nella sala consiliare, ci fu mostrata, in una videata, la singola SRB TIM PE93, avulsa dal contesto delle altre vicine SRB. I livelli elettromagnetici raffigurati erano appena appena sotto i 6V/m e quindi ineccepibili. A memoria d'uomo.

Senonché poi, nel documento dello “stato iniziale” la SRB TIM PE93 scomparve completamente ed anche alla pag. 65 dello “stato implementato” non vi era menzione alcuna della SRB TIM PE 93.

Qui bisogna che noi facciamo un piccolo inciso perché sia ben chiaro l'interrogativo che ne deriva e che vogliamo porre, quindi vediamo come sono dislocate le antenne studiate dalla Polab su Via Fonte Romana

Via Monte Genzana e Via Campo di Giove sono due traverse di Via Fonte Romana e la loro numerazione civica inizia proprio da Via Fonte Romana per cui le stazioni emittenti ai numeri civici 1 e 5 si possono considerare come su una linea quasi retta. Le SRB di Via Monte Genzana 1 e 5 sono distanti da quelle di Via Fonte Romana al civico 106 verso NO di ben 369 metri, distano invece da quella di Via Campo di Giove verso SE di solo 204 metri.

Ora ci si chiede perché la Polab, pur avendo cognizione della SRB TIM PE93, ha rapportato il complesso di Via Monte Genzana solo ed esclusivamente con le più lontane antenne di Via Fonte Romana 106 e non con la più vicina SRB PE 93 di Via Campo di Giove che, incomprensibilmente per noi, non viene neppure menzionata. Nei criteri dell'attività operativa la Polab aveva esplicitamente detto di tener “conto di eventuali altre SRB con contributo non nullo,” e le antenne di Via Monte Genzana avevano un contributo più che evidente nella zona di Via Campo di Giove, infatti

se si osserva alle pag. 55 e seg. dello “stato iniziale” si riscontrano, nell'area di Via Campo di Giove, livelli di campo elettromagnetico ben rappresentati ed elevati, tanto che la sommità dei tetti risultano colorati di verde scuro che equivale a 5V/m nella simulazione della Polab, e questo senza l'apporto della SRB PE93 che non è stata per niente raffigurata e calcolata. Completamente ignorata.

In sostanza noi cittadini abbiamo solo una vaga reminiscenza della SRB TIM PE93 illustrata in un flash di videata nel 2018. la Polab ci ha negato la possibilità di vedere l'impatto elettromagnetico della SRB TIM PE93 con la sommatoria delle vicine SRB di Via Monte Genzana. Eppure la TIM PE93 era regolarmente in attività. E' stata letteralmente cancellata. Allo stesso modo è stata cancellata ancora nello studio del 2019 che sta agli atti della Conferenza. In tutta la documentazione della Polab la SRB PE93 non esiste.

Anche se poteva esserci la previsione di uno spostamento a Via Monte Faito la TIM PE93 doveva essere in ogni caso menzionata e studiata, sia nel 2018 che nel 2019. Se dallo studio risultava un superamento dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità la SRB andava spenta e la delocalizzazione era a carico del gestore, altrimenti ci sarebbe stato un accordo con il Comune.

Intanto noi, con semplici calcoli trigonometrici, ci accorgemmo che il volume di attenzione riportato nello studio AIE della SRB TIM PE93 sotto forma di parallelepipedo intercettava civili abitazioni nelle parti alte per più di 80 cm.

I cittadini di Via Campo di Giove – Villa Fabio – chiedono di essere informati dalla Polab, che è stata pagata anche con i soldi di quei contribuenti, qual era e qual è il livello delle radiazioni elettromagnetiche nel territorio in cui vivono derivanti dalla SRB TIM PE93 unitamente al contributo non nullo delle SRB di Via Monte Genzana 1 e 5 dove tra l'altro mancano i dati radioelettrici di WIND TRE PE337 e dove poi è anche “scomparso” il finto camino.

Derna Spina - Comitato “più salute meno antenne” via Malagrida

Fabrizio Marini - Comitato “no antenne” Pescara

Gemma Reggimenti - Comitato “Stop elettrosmog” Chieti

Alessandro Credendino - Comitato “no elettrosmog” Villa Fabio